



Prot. n. 49/024-C19

A tutti i frati della Provincia
SEDI

IN MORTE DI FR. MARIO CIMINO

*Gesù disse loro:
«Potete bere il calice che io bevo,
o essere battezzati nel battesimo
in cui io sono battezzato?».
Gli risposero: «Lo possiamo».
(Mc 10,38-39a)*

Il Signore, che conosce i tempi del nascere e del morire, vi dia pace!

Carissimi fratelli, fr. Mario Cimino venerdì 18 ottobre u.s. si è unito eternamente al Signore, che sulla terra ha servito in umiltà e letizia. È stata una notizia che ci ha colti tutti all'improvviso e ha portato nei nostri cuori sconforto e dolore. In questo periodo la nostra fraternità provinciale è provata frequentemente dalla morte, occasione per fare riflessioni sulla fragilità della nostra vita, ma anche per vivere proiettati alle realtà celesti, richiamo potente a comportarci in maniera degna della nostra vocazione. Molto spesso sembra che ci occupiamo e preoccupiamo quasi soltanto di cose banali della nostra vita e i nostri discorsi pare che si animano davvero solo quando si parla di cibo e di bevande. Eleviamoci, fratelli, ed eleviamo i modi di concepire e condurre la nostra vita! La morte di questi nostri fratelli ci faccia riflettere seriamente e sia motivo di cambiamento.

La Liturgia della Parola della XXIX domenica del Tempo ordinario, giorno delle esequie di fr. Mario, ci ha condotto nella vita di Cristo attraverso un duplice percorso. Come un treno per procedere e raggiungere la meta designata ha bisogno di camminare sul binario, che è formato da due rotaie, così è per la vera conoscenza di Cristo: il binario su cui camminare è il mistero duplice del dolore e della gloria.

La prima lettura presentava la profezia di Isaia sul Servo sofferente, che la Chiesa primitiva ha subito letto in chiave cristologica, sottolineando che i dolori e l'intimo tormento riservati al Messia sono stati la via per vedere la luce e saziarsi della conoscenza di Dio (cfr. Is 53,10-11). Lo stesso tema lo troviamo espresso nella pericope evangelica, che narra la strada per "fare carriera" nella via di Gesù, per sedere nei posti d'onore – nei primi posti – a fianco di Cristo glorificato. Gesù con pazienza chiama a sé i due figli di Zebedeo, ancora pieni di illusioni,



e li istruisce sulla verità: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?» (Mc 10,38).

Ritorno all'esempio del treno: affinché il treno transiti sicuro deve necessariamente camminare sulle due rotaie che formano il binario; una sola rotaia porterebbe il treno allo sbandamento e alla rovina. Così i discepoli devono comprendere dalle parole di Gesù la necessità di accogliere la croce e la sofferenza, mezzi certi per raggiungere la gloria, cioè Cristo stesso, nostro capo e sommo sacerdote.

Grande mistero sono la sofferenza e il dolore umano! Lo comprenderemo pienamente nell'eternità. Ora abbiamo solo la fiducia che Cristo non mente. Sappiamo che Gesù il Figlio di Dio passato attraverso i cieli e noi dobbiamo mantenere ferma la professione della nostra fede (cfr. Eb 4,14). È la fede che dà forza e vigore nei momenti di buio e smarrimento.

Il nostro fratello Mario ha cercato di camminare su questo "binario" con la guida della fede.

Fr. Mario Cimino nasce il 9 maggio 1962 a S. Giovanni in Fiore da Giuseppe e Pasqualina Parise, e viene battezzato il 24 giugno dello stesso anno. Una famiglia numerosa, la sua: dieci figli! Vi cresce in serenità, educato alla fede: in casa sua sbocciano spontaneamente vocazioni al matrimonio, alla vita consacrata e alla vita sacerdotale. Egli stesso, sotto la guida sapiente e carismatica di fr. Antonio Pignanelli, sente nel cuore il desiderio di consacrarsi al Signore nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. All'età di vent'anni inizia a Fiuggi (Roma) l'anno di Accoglienza vocazionale. Il 24 settembre del 1983 con il rito della vestizione inizia il noviziato ad Arienza (Caserta), il 22 settembre 1984 emette la Professione temporanea e il 2 settembre 1989 quella perpetua. Dall'ottobre 1984 a giugno 1990 frequenta i corsi filosofici e teologici nel nostro convento di S. Fara a Bari. Il 26 maggio 1991 riceve l'Ordinazione sacerdotale a S. Giovanni in Fiore nella chiesa di S. Lucia ancora in costruzione.

Da subito fr. Mario ha lavorato con interesse e impegno nell'animazione parrocchiale nei vari luoghi dove l'obbedienza lo ha inviato: a Cosenza, a Camigliatello Silano e a S. Giovanni in Fiore come parroco nella stessa chiesa di S. Lucia; a Rossano è stato guardiano e anche animatore vocazionale, a Chiaravalle Centrale maestro dell'Accoglienza; in varie riprese è stato guardiano a Belvedere Marittimo, e ad Acri vicario e parroco. Intanto il malessere e la malattia cominciavano a rendersi palesi con piccoli segni di una demenza che sfocerà in una forma di Alzheimer, che negli ultimi cinque anni lo ha costretto al ricovero presso la clinica "Villa Florensia" a S. Giovanni in Fiore.

E così in questi anni anche fr. Mario ha sperimentato gradualmente il cammino da fare sul binario della vita cristiana: ha fatto esperienza viva nel suo corpo di cosa significasse "bere il calice" che Gesù ha bevuto. Nel "silenzio" in cui ha vissuto l'ultimo tratto della sua vita si è fatta



palese la richiesta del Signore: la necessità di offrire anche questo dolore come segno di partecipazione al calice della salvezza, garanzia necessaria per sedere alla destra di Gesù. L'ho ripetuto altre volte: che grande mistero è il cuore dell'uomo! Com'è vero e consolante che solo Dio lo conosca in pienezza! Sì, solo Dio è entrato in tutto nella vita e nella sofferenza di fr. Mario e solo Dio ha potuto sentire la disponibilità di questo fratello che, offrendo sé stesso in sacrificio di riparazione, ha compiuto la volontà del Signore.

Le parole del quarto canto del Servo del Signore sono lette attribuendole all'unico mediatore che è il Cristo, ma in virtù del Battesimo sono la chiave di lettura dell'esistenza di ogni cristiano e a maggior ragione di ogni presbitero: «Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della conoscenza del Signore» (Is 53,11). Non poteva esserci suggello più prezioso di questo per la vita e per la morte del nostro caro confratello!

Carissimo fr. Mario, ogni tua sofferenza fisica e interiore è certamente già trasfigurata e confluìta nella gloria di Dio. Come a Cristo è stata data, dopo il tormento della sua passione e della sua morte, la luce della risurrezione, così anche a te. Sì, siamo certi che il Signore della vita non ha lasciato cadere inutilmente nessuna delle tue intime sofferenze ma con esse ti ha purificato e così ora puoi vedere la luce del Risorto, saziarti solo della sua conoscenza, vederlo faccia a faccia: i due binari, percorsi fedelmente, ti hanno permesso di raggiungere la meta. I tuoi occhi lo contempleranno in eterno, e sarà gioia immensa, gioia vera, che durerà per sempre. Amen!

Riposa in pace, caro fratello Mario.

Cosenza, 22 ottobre 2024

fr. Ippolito FORTINO
fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.

Segretario provinciale



fr. Giovanni LORIA
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale

SI RACCOMANDANO I CONSUETI SUFFRAGI



**Archivio provinciale
Frati Minori Cappuccini
Calabria**



Fr. Mario Cimino

COGNOME E NOME Cimino Mario

FIGLIO DI Giuseppe e Pasqualina Parise

NATO IL 9.5.1962 A S. Giovanni in Fiore **PROV. DI CS DIOC. DI** Cosenza-Bisignano

BATTEZZATO IL 26.6.1962 E **CRESIMATO IL** 15.8.1971

NOVIZIATO: Arienza (CE) **VESTIZIONE IL** 24.9.1983

PROFESSIONE TEMPORANEA 22.9.1984

PROFESSIONE PERPETUA 2.9.1989

DIACONATO 15.9.1990

PRESBITERATO 26.5.1991

CURRICULUM VITAE

15.6.1990 A COSENZA Collaboratore parrocchiale

24.6.1993 A CAMIGLIATELLO SILANO Vicario, Vice Parroco

19.6.1996 A S. GIOVANNI IN FIORE Parroco di "S. Lucia", Animatore vocazionale

7.6.1999 A S. GIOVANNI IN FIORE Parroco di "S. Lucia"

21.7.2000 A ROSSANO Guardiano

2001 A BELVEDERE MARITTIMO

13.6.2002 A BELVEDERE MARITTIMO Guardiano, Economo

20.12.2005 A CHIARAVALLE CENTRALE Vicario, Responsabile dell'Accoglienza vocazionale

25.9.2008 A BELVEDERE MARITTIMO Guardiano, Economo

24.6.2011 A BELVEDERE MARITTIMO Idem

29.6.2014 A REGGIO CALABRIA Vicario, Vice Parroco

29.6.2017 AD ACRI Vicario, Parroco

26.7.2020 A S. GIOVANNI IN FIORE Confessore

7.7.2023 A S. GIOVANNI IN FIORE Degente presso la Clinica "Villa Florensia"

MORTO IL 18.10.2024 A S. Giovanni in Fiore

FUNERATO E TUMULATO IL 20.10.2024 A S. Giovanni in Fiore